

Sanità, niente accordo tra i sindaci Cairo e Pietra in Ats, Albenga fuori

Tomatis sconfitto dopo il voto per la Conferenza dei Comuni: «Chi entra deve rappresentare tutti»

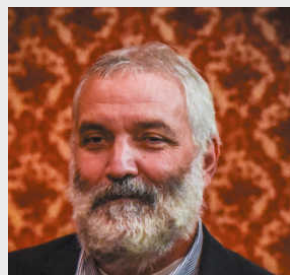
Luisa Barberis / SAVONA

Saranno Savona, Cairo e Pietra a rappresentare la provincia di Savona nella Conferenza dell'azienda tutela della salute Liguria (Ats), l'organismo chiamato a occuparsi delle politiche sanitarie a livello regionale. Una composizione che, almeno sulla carta, fotografa le diverse anime del territorio: il capoluogo, il principale centro dell'entroterra e una delle maggiori città della costa.

Ma per arrivare alla sintesi non sono mancati confronti serrati tra i sindaci del Savonese. La scelta dei rappresentanti provinciali, infatti, non è arrivata attraverso un accordo unitario, come si sperava. La discussione era già stata rinviata una prima volta, pochi giorni fa, proprio nel tentativo di trovare una soluzione condivisa ed evitare una poco simpatica conta tra i primi cittadini.

Ieri, però, il confronto è arrivato al voto. E dalle urne sono usciti i due nomi destinati a portare in Conferenza dell'Ats le istanze del territorio savonese e affiancare Savona, il cui rappresentante spetta di diritto in quanto capoluogo di provincia. Cairo ha fatto incetta di voti, ben 54, ed è riuscita a compattare non solo l'entroterra, ma a raccogliere anche qualche voto "costiero" da Celle, Varazze, Quiliano. Il derby era tra Pietra ed Albenga, che è rimasta fuori per 47 voti contro 41. Il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis puntava a ottenere un posto per rappresentare il Ponente savonese e ora spiega: «Accordarsi era difficile, ma l'importante è che l'accordo arrivi ora e che, chi entra nella nuova Conferenza, rappresenti tutti per ottenere una sanità migliore. Questa

“



RICCARDO VIAGGI
ASSESSORE WELFARE
SAVONA

Nel merito siamo compatti, il Savonese lavorerà per tutto il comprensorio

non è e non deve essere una battaglia politica: mi auguro che Albenga sia ben rappresentata dagli eletti. Ho preso tutti i voti del mio distretto, questo dato è molto importante e ringrazio i colleghi. Era scontato che alcuni comuni savonesi, Spertorno, Stella, votassero Pietra perché riferimento per la presenza del Santa Corona. Albenga resta comune capofila dell'ambito, ci ho provato, ma non ho perso nulla».

A tirar le fila ora è il Comune di Savona, con l'assessore al Welfare Riccardo Viaggi che ricompatta il gruppo: «L'obiettivo ora è comune: gli eletti rap-



A sinistra l'assemblea dei sindaci che già nei giorni scorsi si erano riuniti nella sala Rossa del Comune di Savona, qui sotto l'ospedale Santa Corona di Pietra e il San Paolo di Savona



presenteranno tutti, questa è la voce del Savonese, per far valere le nostre esigenze sanitarie e sociali. Arrivare compatti e tutti insieme sarebbe stato meglio, ma nel merito siamo d'accordo».

Il voto ha regalato anche una geografia particolare: molti Comuni, per non schierarsi, si sono astenuti. Lo hanno fatto Savona (con 16 voti avrebbe di fatto scelto da sola i candidati) Bergeggi, Vado e Albisola Marina. Altri centri sono stati l'ago della bilancia. Alcuni, per esempio il sindaco di Alasio o il collega di Laigueglia hanno votato seguendo logi-

che di territorio e hanno sostenuto Albenga, altri come Spertorno, Stella e Finale hanno sostenuto Pietra in quanto sede del Santa Corona. «Pietra è sede di un ospedale Dea secondo livello, ha quindi tutte le ragioni per essere a questo tavolo – la voce dell'assessore al sociale di Pietra Marisa Pastorino – Andiamo a rappresentare tutto il Ponente, Albenga inclusa senza distinzioni: in conferenza si decideranno le politiche socio sanitarie ed è giusto che tutto si portino tutte le istanze del territorio nell'interesse dei cittadini».

L'entroterra è stato compat-

to: «Sono soddisfatto – la voce del sindaco di Cairo Paolo Lambertini – abbiamo un territorio che è oggettivamente diverso dalla costa e ha bisogni particolari. Noi non possiamo pensare che l'ospedale di Cairo, ma anche Albenga che è più grande, possa competere con Savona e Pietra, ma chiediamo servizi calibrati sul territorio». Un aspetto, quello dell'unità al di là dei colori politici, rimarcato anche dal sindaco di Carcare e consigliere provinciale Pd Rodolfo Mirri: «Ha prevalso la logica di territorio, ma la Valbormida deve essere compatta anche su altre questioni». —